

Autorità portuale, i Comuni non s'arrendono allo "scippo"

AUGUSTA. Non si spengono i riflettori sulla vicenda della sede dell'Autorità di sistema portuale, che stasera alle 20 vedrà forze istituzionali, politiche e sindacali e operatori economici riuniti a palazzo San Biagio per una seduta congiunta dei consigli comunali di Augusta, Priolo e Melilli. Il deputato nazionale di Forza Italia, Stefania Prestigiacomò ieri ha "interrogato" il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Graziano Delrio, il quale ha asserito che, è stato il territorio a chiedere il trasferimento della sede amministrativa a Catania. «A me ciò non risulta - dice Stefania Prestigiacomò - ma è chiaro, piuttosto, che tale proposta è stata avanzata dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, su richiesta del sindaco di Catania, Enzo Bianco, che ha difeso la scelta del suo territorio. Allora io mi appello al primo cittadino del comune Etneo affinché chieda al ministro di fare un passo indietro, perché con questo provvedimento ha scatenato uno scontro destinato a montare. Non abbiamo bisogno di una guerra tra Catania e Siracusa - prosegue il parlamentare di Fi - ma del rilancio dello sviluppo dell'intera Sicilia orientale e, pertanto, dobbiamo marciare insieme nella stessa direzione».

E ieri il deputato regionale Ncd, Vincenzo Vinciullo è volato a Roma per chiedere al suo partito di difendere il porto di Augusta. Nella capitale Vinciullo ha incontrato il ministro degli Esteri, Angelino Alfano ribadendo che la sede dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale non può che essere Augusta, in quanto porto "core". L'altro ieri il deputato regionale Ndc è intervenuto anche in Aula difendendo la posizione di Augusta, ovvero

porto centrale, e ha attaccato il governatore della Sicilia e il ministro Delrio: «per avere messo in discussione il diritto che al porto megarese è riconosciuto dalla legge e non da favori o da raccomandazioni».

Intanto il sindaco Cettina Di Pietro chiarisce che: «nessun accordo sottobanco è stato fatto con il sindaco Bianco, non c'era motivo - dice - visto che Augusta e non Catania è porto "core". Ciò dimostra che la politica ha sovvertito le direttive europee e la legge. Le motivazioni addotte nel parere della Regione che richiede lo spostamento temporaneo della sede a Catania sono quantomeno fantasiose, tra cui ad esempio che da Augusta a Catania ci siano oltre 45 minuti di percorrenza. Le dichiarazioni alla stampa di Crocetta, che cambiano ogni 24 ore, sono vergognose e offensive non solo nei confronti degli augustani, ma per tutti i siciliani».

Anche Confcommercio Siracusa non ci sta e dichiara tutto il suo sostegno ad Assoporto contro la decisione "scellerata" del ministro Del Rio di spostare per i primi 2 anni la sede dell'Autorità di sistema portuale della orientale da Augusta a Catania.

«Abbiamo coinvolto la Confcommercio Catania, Sicilia e la Confederazione nazionale - sottolinea Sandro Romano, presidente Confcommercio Siracusa - per affrontare in tutte le sedi lo scippo che si sta consumando in questi giorni. Abbiamo chiesto al nostro rappresentante nazionale un incontro urgente con Delrio e, invece, alla consorella di Catania di supportare la nostra iniziativa anche nei tavoli catanesi qualora invitati».